



**TRA FAMIGLIA
E CARRIERA**
Jessica Knoll,
32 anni, è cresciuta
a Philadelphia
e vive a New York
assieme al marito.

LIBRI

Matrimonio sì, ma dark

Quello di JESSICA KNOLL è stato un caso editoriale. Forse perché ricorda *L'amore bugiardo*, ma con un pizzico di normalità in più (anello con brillante compreso)

di SIMONA SIRI

La copertina dell'edizione americana parla chiaro: se vi è piaciuto *Gone Girl - L'amore bugiardo*, *La ragazza più fortunata del mondo* è per voi. Anche qui la scrittrice è una donna, Jessica Knoll, ex giornalista di *Cosmopolitan*, al suo primo romanzo. E anche qui l'eroina, Ani FaNelli, è una figura femminile complessa: vita apparentemente perfetta, ma con un traumatico segreto. Linguaggio accattivante che varia dal glamour al molto dark, è già un piccolo caso editoriale: uscito negli Usa ad agosto, ha venduto centomila copie nella prima settimana, è stato nella lista dei bestseller del *New York Times* ed è stato opzionato dalla casa di produzione di Reese Witherspoon per diventare un film.

Knoll, come descriverebbe la protagonista, Ani?

«Una giovane donna molto determinata, che sa bene che cosa vuole nella vita, a livello privato e nella carriera. Per lei la perfezione è importante: matrimonio,

fidanzato, lavoro. Tutto deve essere perfetto: solo così pensa di poter essere felice». **All'inizio del libro Ani sta organizzando il matrimonio con il ricco fidanzato. Sposarsi è ancora così importante, anche per ragazze in carriera che vivono a New York?**

«Per alcune sì. Io stessa mi sono trovata in quella situazione: avevo un lavoro, un bell'appartamento, ma sentivo la pressione sociale di dovermi sposare, come se il matrimonio fosse un'altra casella da riempire. In alcuni ambienti, poi, c'è la corsa a chi ha l'anello e il vestito più belli: il matrimonio dice molto su di te e sulla tua posizione nella società».

Il paragone con *Gone Girl* la lusinga o la infastidisce?

«Gillian Flynn è una delle mie scrittrici preferite e i suoi libri sono stati una grande ispirazione per me. Sapevo che volevo scrivere un romanzo che avesse gli stessi toni dark. Ma mentre Amy è una psicopatica, la mia Ani è una ragazza normale, con dei difetti, ma per questo ancora più umana». **TV**



PIACERI & DISPIACERI
di Irene Bignardi



Alla ricerca del genitore perduto

Stanno tornando di attualità i romanzi, tomi dalle 400 pagine in su, saghe con tanti personaggi (un consiglio, prendere nota dei vari nomi e relative parentele) e, come dicono oggi, un ottimo rapporto qualità prezzo. Paghi 22 e, se sei un buon lettore da venti pagine all'ora, sei occupato per almeno 20 ore. Più quelle che impegni a capire il titolo, per esempio *L'oscura sacralità della notte*,

il romanzo di Julia Glass, americana del '56 (sarà ospite del festival Più libri più liberi, a Roma, l'8 dicembre), che è in realtà il verso di una canzone di Louis Armstrong. Ecco dunque un romanzo che disegna una complicata storia familiare tra le montagne del Vermont e Provincetown, tra famiglie stanziali e popolo delle vacanze, tra *old money* e professioni al declino, tra sogni sfumati e voglia di ricominciare. Il tutto organizzato narrativamente attorno alla ricerca di un genitore perduto o, almeno, alla scoperta della sua identità.

Romanzo romanzesco su sentimenti ben noti, verboso (gli avrebbe giovato un editing migliore), che parla di emozioni senza emozionare.

L'OSCURA SACRALITÀ DELLA NOTTE
di Julia Glass

★★★★★

(Nutrimenti, pagg. 488, € 22;
trad. di Dora Di Marco)